

Pompei Il corteo Lgbt sfilava davanti al Santuario. Minacce al sindaco di San Giorgio: «Sei gay, dimettiti»

# Pride, la marcia dei 10 mila

Spadafora: sui diritti non si torna indietro. Fontana: parla a titolo personale

alle pagine 2 e 3 **Cuomo, Marconi, Russo**



**Successo** Migliaia di persone, ieri a Pompei, per il Pride



Peso: 1-20%, 2-63%

# Pompei, in diecimila al Pride Ma è scontro nel Governo

Spadafora: «Impegno dell'esecutivo». Il ministro Fontana: «Parla a titolo personale»

**POMPEI** Ha vinto Pompei. Da ieri non si identifica solo con gli Scavi e il Santuario. È anche un simbolo di accoglienza, di inclusione, di rispetto della persona, a prescindere dall'orientamento sessuale. In diecimila hanno sfilato per le strade, da un luogo emblematico intitolato alla memoria degli eroi civili Falcone e Borsellino fino all'ingresso principale del parco archeologico, passando per piazza Bartolo Longo, la piazza del Santuario. Un serpentone colorato, festoso, che è stato sospinto dal ritmo incessante dei tamburi. Ricordate «Tusk» dei Fleetwood Mac? Se no, andatela a risentire su YouTube e avrete l'impressione del drumming martellante che ha rappresentato la vera e propria spina dorsale del corteo.

Diecimila e passa persone da queste parti si vedono solo nella città antica nei giorni di massima affluenza. E forse non si vedono nemmeno ad ottobre quando si recita la Supplica alla beata vergine, che richiama pellegrini da ogni dove. Quando, nel primo giorno della primavera del 2015, a Pompei venne in visita papa Francesco i fedeli in piazza non superavano il migliaio. Ma non è una questione di

numeri. Se da ieri si può guardare a Pompei con rispetto, ciò è stato possibile anche per l'atteggiamento prudente della Chiesa che ha tenuto bassi i toni. Senza sentirsi sfidata e soprattutto senza sfidare la marea Lgbt che si è riversata in città. È stato possibile anche per l'accoglienza dei cittadini, stipati dietro le transenne per salutare i manifestanti, affacciati ai balconi lungo il percorso agitando fazzoletti e bandiere arcobaleno. È stato possibile anche perché le temute provocazioni da parte di formazioni di estrema destra alla fine non hanno avuto seguito. E se così non fosse stato ci avrebbero pensato le forze dell'ordine, impeccabili. Nel corteo, come preannunciato, anche il sottosegretario alle Pari opportunità, Vincenzo Spadafora che ha ribadito il proprio impegno. «Nessuno mi ha chiesto di non esserci», ha tagliato corto. E poi ha aggiunto: «Nei prossimi giorni parlerò con il ministro della famiglia Fontana. Sono sicuro che non ci sono pregiudizi e prevenzione sull'argomento» delle famiglie arcobaleno. Ha anche assicurato: «Sono qui per testimoniare il mio sostegno e quello del Governo. So che in una parte del Governo non c'è la stessa sensibili-

tà, ma l'Italia non tornerà indietro, non si perderanno i diritti conquistati. Nel contratto di governo non ci sono questioni riguardanti il mondo Lgbt, ma convocherò prestissimo le associazioni di settore per avviare un percorso di ascolto e confronto». Ma poche ore è arrivata la smentita di Fontana. «Il sottosegretario Spadafora parla a titolo personale, e non a nome del Governo, né tantomeno della Lega. Per quanto ci riguarda la famiglia che riconosciamo e sosterranno, anche economicamente, è quella sancita e tutelata dalla Costituzione».

Molto festeggiata la senatrice del Pd Monica Cirinnà che lega il suo nome all'omonima legge che ha regolamentato il tema delle Unioni civili. «Non si può affermare - ha chiarito - che ha vinto la tolleranza, perché si tollerano le zanzare e gli scarafaggi, non le persone. È un grande giorno di festa, Pride significa orgoglio, in particolare l'orgoglio della diversità, che come tutte le diversità è un valore». Tanti i sindacalisti presenti, tra gli altri il segretario regionale della Cgil Giuseppe Spadaro. Bersaglio preferito dei manifestanti il ministro dell'Interno,

Matteo Salvini. Al leader leghista sono stati dedicati alcuni cartelli ironici. Anche il sindaco di Napoli Luigi de Magistris non gli ha risparmiato strali. «Sono stato —ha ricordato— sempre attento alla difesa dei diritti civili. Purtroppo in questo momento l'Italia sta sperimentando il Governo più a destra della storia. C'è chi vuole costruire sull'odio. E questi sono Salvini e i suoi accoliti». La riuscita del Pride vesuviano è stato ribadito da Antonello Sannino. Il presidente di Arci-gay Napoli ha rivelato di aver avuto in regalo da un sacerdote del posto un rosario arcobaleno. «Con il Pride — ha spiegato — si difende la laicità della democrazia a 80 anni dalla promulgazione delle leggi razziali. Un corteo colorato e giovane contro l'omotransfobia, contro l'odio e l'intolleranza».

**Gimmo Cuomo**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:1-20%,2-63%



## I volti della festa



## La vicenda

● Circa diecimila persone hanno sfilato ieri a Pompei per la grande manifestazione del Gay Pride organizzata quest'anno proprio nella città degli Scavi e del Santuario

● Nessuna polemica con la Chiesa locale che non ha preso posizione polemica contro il Pride e ha parlato di accoglienza

● Più complessa invece la risposta nel Governo con il sottosegretario alle Pari opportunità Spadafora presente al Pride e con il ministro Fontana contrario

## Santuario colorato

La marea umana del Gay Pride mentre sfilava nelle strade di Pompei



Peso: 1-20%, 2-63%